

# Consiglio Comunale di Empoli

*Empoli 17.09.2021*

**Ordine del giorno:** normative riguardanti gli Operatori del proprio ingegno

## **Premesso che:**

- Le disposizioni introdotte dalla Legge Regionale n. 68 del 23 luglio 2020, con l'obiettivo di disciplinare gli operatori non professionali del commercio, introducono la sola distinzione tra hobbisti e impresa artigiana, escludendo gli Operatori del proprio ingegno che vedono conseguentemente equiparare il proprio lavoro ad un semplice hobby, con l'effetto di scoraggiarne l'attività, compromettendo un patrimonio di sapere che, proprio in virtù della sua speciale e specifica qualità, dovrebbe invece essere tutelato e valorizzato;

## **Considerato che:**

- il settore della produzione di prodotti di artigianato presenta differenze tra operatori che non possono essere ridotte alla semplice distinzione tra impresa artigiana e hobbisti, in quanto non necessariamente tutti quelli che non hanno un'impresa artigiana possono essere classificati come hobbisti, ossia operatori non professionali del commercio i quali vendono o barattano, in modo saltuario o occasionale, merci da loro stessi prodotte di modico valore;
- possono essere classificati come Operatori del proprio ingegno i produttori che eseguono opere a valenza artistica e/o innovativa realizzate grazie al loro ingegno, spaziando tra l'artigianato artistico e le opere d'arte, e che dipendono interamente da questa attività, con ricavi limitati, spesso reinvestiti per la propria produzione, e che non hanno la forza economica per trasformarsi in impresa artigiana;
- le attività degli Operatori del proprio ingegno rappresentano un valore sociale e culturale presso le comunità locali in cui operano, spesso mantenendo vive antiche tradizioni artigianali che re-interpretano in chiave artistica, animando attività e laboratori utili a diffondere una cultura dell'arte e del lavoro manuale che, senza di loro, sarebbero destinate a perdersi progressivamente;
- visti i guadagni ridotti e le spese fisse che gravano fortemente sui bilanci, scoraggiando l'attivazione o la prosecuzione dell'attività artistico-creativa, per gli Operatori del proprio ingegno che non superino un certo limite di fatturato potrebbero essere introdotte semplificazioni fiscali e potrebbe essere introdotta la non obbligatorietà all'iscrizione al registro Imprese per esercitare la vendita su suolo pubblico;

## **Ritenuto inoltre che**

- le limitazioni annue sul numero di mercatini per gli hobbisti, gli unici ai quali gli Operatori del proprio ingegno possono attualmente partecipare, sul numero di pezzi, sul valore massimo del singolo pezzo e sul valore totale della merce esposta, rischiano di disincentivare la produzione artistico-creativa che, in molte manifestazioni commerciali, proprio per la qualità e l'originalità dei prodotti, diventa l'elemento caratterizzante della manifestazione stessa, differenziando l'offerta rispetto ai

prodotti più commerciali o “pseudo artigianali” presenti ormai in maniera consistente in tutti i mercati e fiere;

- le differenze normative tra regioni creano disuguaglianze di trattamento tra operatori, favorendo quelli che operano in regioni senza tesserino o che prevedono un numero di manifestazioni superiore, avvantaggiando hobbisti di altre regioni che potrebbero operare in Toscana o spingendo gli operatori verso le manifestazioni promosse in regioni con normative più favorevoli;
- limitare fortemente il numero di mercatini nel corso dell’anno disincentiva la partecipazione a manifestazioni meno frequentate organizzate dai comuni più piccoli, a favore delle manifestazioni più importanti, che attirano un numero alto di visitatori indipendentemente della particolarità dei prodotti esposti; tutto ciò premesso

### CHIEDIAMO

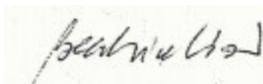
1. che nelle normative nazionali e regionali venga riconosciuta la categoria degli Operatori del proprio ingegno, definendone i requisiti certi e uniformi sul territorio nazionale, distinguendola dalle altre categorie di produttori simili (imprese artigiane e hobbisti), tutelando la specifica qualità e modalità di produzione, favorirne l’attività e riconoscerne l’importante funzione culturale e sociale svolta sui territori;
2. che, in attesa delle modifiche normative di cui al punto precedente, il numero massimo di mercatini a cui sia possibile partecipare in Toscana sia aumentato complessivamente ad almeno 20 (venti);
3. che, per preservare le piccole manifestazioni nei comuni minori, il numero massimo di mercatini a cui sia possibile partecipare in Toscana sia differenziato a seconda del numero di abitanti del comune organizzatore (ad esempio: consentire 10 mercatini in comuni sopra i 10.000 abitanti + 10 mercatini in comuni sotto i 10.000 abitanti).

### Chiediamo inoltre alla Giunta

di trasmettere il presente Ordine del Giorno, visti gli argomenti trattati, al Ministro dell’Economia e delle Finanze, all’Assessore al Commercio della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio Regionale Toscana, ai Capigruppo del Consiglio Regionale Toscana.

per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni



Leonardo Masi

